SABATO 10 FEBB. 1923

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 — Num. 35

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA LEGGE PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI

e le otto ore di lavoro

CAMERA dei DEPUTATI

ROMA, 9. — Presidenza del Deputato Meda. La seduta comincia alle ore 15.

Per la salute della madre del Presid.

Il Presidente è lieto di annunciare che le condizioni della signora De Nicola sono migliorate e si augura di poter dare domani notizie migliori.

ORLANDO presidente della Commissione degli esteri presenta la relazione al disegno di legge (vedi più innanzi). Approvazione delle convenzioni firmate in Roma il 23 ottobre 1922 tra il regno d' Italia e il regno Serbo-Croato-Sloveno per l'esecuzione del trattato di Rapallo 12 novembre 1920.

La cassa di maternità

Discussione del disegno di legge; conversione in legge del decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1917 N. 322 concernente modificazioni alla legge 17 luglio 1910 N. 520 per la istituzione di una cassa di maternità e del r. decreto 19 aprile 1920 N. 543 concernente la misura dei sussidi corrisposti dalla cassa predetta.

BAGLIONI e GALENO rilevano le manchevolezze della legge.

D' ARAGONA, relatore, rileva che la vera soluzione del problema non si potrà avere che mercè l'assicurazione contro le malattie.

CAVAZZONI ministro del lavoro rileva la superficialità delle critiche rivolte al disegno di legge che implica una sana e doverosa difesa della maternità critiche che del resto non possono essere rivolte all'attuale governo, quando in tre anni dalla convenzione di Washington nulla si è fatto, mentre nei brevi mesi di governo, l'attuale gabinetto ha già adottato provvidenze diverse in materia di legislazione sociale.

Si approvano gli articoli della legge.

Per la tutela della professione di ingegnere e di architetto

Discussione del disegno di legge: Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti.

FINOCCHIARO APRILE ricorda i precedenti parlamentari di questo disegno di legge e come antico sia il voto degli ingegneri e degli architetti per una tutela legale del loro titolo e del loro esercizio professionale. Osserva che attraverso le successive elaborazioni si è giunti ormai al disegno di legge che è dinanzi alla Camera a dare soddisfazione a questo legittimo desiderio degli ingegneri e degli architetti, eliminando nel contempo le ragioni che determinarono l'insuccesso delle proposte precedenti di legge. Larghissime poi sono le disposizioni transitorie le quali equamente tutelano i diritti acquisiti da coloro che pur non possedendo i requisiti voluti dal disegno di legge stesso siano stati anteriormente abilitati all'esercizio della professione dalle disposizioni vigenti. Dichiara di aderire anche agli articoli aggiuntivi proposti per la simultanea formazione di speciali albi di periti agrimensori. Confida che la Camera vorrà approvare il disegno di legge riconoscendo non essere più oltre tollerabile che in questo secolo di grandi sviluppi tecnici la sola professione che non trova tutela nella legge sia quella di ingegnere (applausi).

MAURO FRANCESCO quale presidente dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti raccomanda alla Camera di approvare il presente disegno di legge tanto atteso di una classe di professionisti così importante e che tanto contributo arreca al progresso e al miglioramento economico della nazione.

AGNINI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La camera invita il governo a provvedere affinchè il regolamento per i periti agrimensori (geometri) contemplato dall'articolo sette bis venga redatto ed emanato dai ministri competenti simultaneamente a quello degli ingegneri ed architetti»

Rileva che i numerosi progetti sul la tutela del titolo di ingegnere susseguitisi dal 1904 ad oggi sono la migliore prova della necessità di dare a questi professionisti che tanto onore fanno al nostro paese quello ordinamento guridico che già hanno altre categorie di professionisti

Questo ordinamento risponde anche ad un vero interesse nazionale perchè da esso non può non derivarne un progresso nella arte costruttiva e tecnica

OVIGLIO, Ministro della Giustizia constata la unanimità dei consensi accolti dal disegno di legge Avverte che il progetto fu presentato dal suo predecessore onorevole Rossi ed egli lo ha adottato, convinto che esso risponde alle necessità di assicurare il prestigio dovuto alla professione di ingegnere senza sminuire il valore dei grandi intermedi

Dichiara di accettare l'emendamento dell'onorevole Agnini circa il regolamento della professione dei periti agrimensori salvo maggiore precisazione di forma e prega di convertire l'ordine del giorno presentato a questo riguardo in raccomandazione

GENTILE, Ministro della P.I. Non può accettare ritenendola pericolosa la proposta di estendere ancora la disposizione transitoria nei riguardi dei professori di disegno architettonico.

Quanto alla creazione di nuove scuole superiori di architettura assicura l'on. Rosadi che il decreto del 1919 consente la istituzione di tali scuole anche a Firenze e Venezia.

Assicura la Camera che sono già in corso le pratiche per far sorgere una scuola superiore di architettura a Venezia.

Ritiene che gli istituti di belle Arti siano eccessivamente numerosi però non mancherà di prendere provvedimenti che rinvigoriscano quelli di tali istituti che saranno mantenuti.

BEVIONE e ROSADI ritirano i loro ordini del giorno.

Si rinvia la discussione.

Sull'ordine del giorno

Domani il trattato di Rapallo

ACERBO, sottosegretario alla Presidenza propone che come primo argomento sia scritto nell'ordine del giorno di domani il disegno di legge per la approvazione degli accordi e convenzioni relative al trattati di Rapallo.

Così rimane stabilito.

Le 8 ore intangibili

CAVAZZONI, Ministro del Lavoro dichiara all'onorevole D'Aragona che ha sollecitato la discussione del disegno di legge sulle otto ore di lavoro che il governo ritiene le otto ore di lavoro una conquista intangibile delle classi lavoratrici e perciò non mancherà di provvedere senza indugio o con la emanazione di un decreto legge o con la sollecita presentazione di un apposito progetto.

TURATI. Prende atto delle dichiarazioni del ministro sulla intangibilità delle otto ore di lavoro.

Deve però rilevare che il progetto di legge sulla regolamentazione del lavoro è già pronto e trovasi inscritto nell'ordine dei giorno della Camera ed è quindi strano che il governo si proponga di presentare un nuovo progetto.

Nè può ammettere che si provveda con un decreto legge esulando questa materia dalla legge dei pieni poteri.

Ad ogni modo ritira la proposta presentata con l'onorevole D'Aragona appagandosi di porre la questione politica se cioè il governo intende che la camera adempia al suo ufficio o sia nei propositi di toglierle ogni possibilità di dignitosa e proficua attività (approv. estr. sinistra.)

CAVAZZONI, Ministro del Lavoro, osserva che il governo ha preso impegno di regolare con la legge la conquista intangibile delle otto ore e soltanto se sarà necessario per agire rapidamente provvederà con decreto legge Ad ogni modo la Camera potrà sempre esprimere il suo parere quando il decreto legge sarà presentato per la conversione in legge

Tiene ad assicurare la Camera ed il paese che l'impegno del governo corrisponda ad un proposito preciso e concreto e tende anzi a correggere la mala abitudine di promesse non seguite da fatti

Domani due sedute

Si propone di tenere seduta domattina per continuare la discussione sulla professione di ingegnere e per discutere la legge contro le sostanze velenose.

Messa a voti la proposta è approvata.

La seduta termina alle ore 20. Domani seduta alle ore 10, discussione della legge sulla professione di ingegnere e della legge sulle sostanze velenose aventi azione stupefacente.

Seduta alle ore 15. Discussione del disegno di legge sugli accordi di Santa Margherita.

Il prossimo Gran Consiglio Fascista

ROMA, 9. — Il Presidente del Consiglio ha fissato l'ordine del giorno dei lavori del prossimo Gran Consiglio Fascista che avrà luogo lunedi 12 corrente alle ore 22 nel salone della direzione del Partito Nazionale Fascista Piazza Colonna n. 366 piano 3o. I temi che saranno trattati sono i seguenti:

1. — Relazione del Presidente del Consiglio sulla situazione politica nazionale.
2. — Fascismo e Massoneria.
3. — Il fascismo all'estero.
4. — Gruppo di competenza scolastica.
5. — Gruppo di competenza aviatoria
6. — Gruppo di competenza artistica.
7. — Costituzione della Federazione tra i consigli comunali e provinciali fascisti.

Parteciperanno alle sedute del Gran Consiglio i ministri fascisti e l'on. Ciano commissario per la Marina Mercantile: i due sottosegretari all'interno e alla Presidenza: il Direttorio generale della P. S.: l'alto commissario alle ferrovie: il comando della milizia: il direttore dell'ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio i membri dei due segretariati (amministrativo e politico) della direzione del Partito nazionale fascista, il segretario generale della Confederazione delle corporazioni sindacali, i due rappresentanti del sindacato delle cooperative i commissari politici appositamente invitati, l'on. Farinacci e dottor Renato Ricci.

Come è noto funzionerà da segretario politico del Gran Consiglio l'on. Francesco Giunta. Un reparto della milizia nazionale fascista presterà servizio d'onore.

L'esenzione delle imposte sui fabbricati

ROMA, 9. — Il Ministero dell'Industria comunica:

E' in corso di pubblicazione un importante decreto legge deliberato recentemente dal consiglio dei ministri ad integrazione del decreto legge sette gennaio corrente anno numero tre concernente disposizioni circa locazioni di case per abitazione.

Il governo mentre da un lato ha voluto far cessare il sistema vincolistico finora vigente per il regolamento degli affitti si è dall'altro preoccupato di incoraggiare e facilitare la costruzioni di nuove abitazioni.

A tale scopo col predetto decreto legge di imminente pubblicazione viene concessa la esenzione dalla imposta sui fabbricati e dalle relative sovrimposte comunale e provinciale per il periodo di venticinque anni ai privati e alle società di qualsiasi forma anche cooperative che imprendano la costruzione di case per abitazioni civili alberghi uffici e negozi ovvero la sopraelevazione di tali edifici, sempre che la costruzione sia iniziata e condotta a termine fra il cinque luglio millenovecentodiciannove e il trentun dicembre millenovecentoventisei. La esenzione in parola è estesa a trent'anni per le costruzioni che i comuni con popolazione concentrata superiore a diecimila abitanti compiano senza contributo dello Stato direttamente a mezzo di istituti autonomi per case popolari.

Dopo la presa di Tarhuna

Le lettere di Ahmed Kraied

Il giubilo della popolazione Tripolit.

TRIPOLI, 9. — Le notizie giunte a questo governo da Tarhuna recano che avanti ieri sera elementi della colonna Pizzari arrestarono nei pressi di Gasr Tarhuna una carovana che da Sliten era andata a Tarhuna e avendola trovata sgombra fuggiva verso oriente per la carovaniera dell'Uadi Tareglat.

Sembra che la carovana recasse fra l'altro al capo dei ribelli Ahmed Kraied interessanti lettere dei capi ribelli del Misuratino. Tutte le popolazioni della parte occidentale del Massiccio montano di Tarhuna si sono arrese a discrezione consegnando le armi ed i cavalli e la sicurezza delle comunicazioni tra Tarhuna, Azizia e Tripoli è ormai pienamente ristabilita.

Per disposizione di questo governo la Casa del Sceituni capo delle truppe ribelli del Nuachi el Arbaa al pedemonte di Tarhuna è stata rasa al suolo.

L'8 febbraio il comandante la divisione dei Reali Carabinieri tra sferitosi da Tripoli a Trab-Er-Rba a 10 chilometri a nord est di Fondug El Gashir si sono presentati i notabili di 30 cabile a fare atto di sottomissione ed hanno avuto lo ordine di presentar ele armi.

A tali cabile saranno anche applicate secondo gli usi locali grosse emmende collettive in natura.

Il comandante del nostro presidio di Tarhuna sta pure ricevendo la sottocommissione delle cabile intorno a Gasr Tarhuna.

Da Zura dalla lontana Giado e da tutte le parti della colonia pervengono a questo governo manifestazioni di giubilo da parte degli arabi e dei berberi per la avvenuta occupazione di Tarhuna.

Il plauso del duca della Vittoria

alle valorose truppe Libiche

TRIPOLI, 8. — Il governatore Volpi ha ricevuto dal Duca della vittoria il seguente dispaccio:

«Ringraziando vivamente Vostra Eccellenza, notizia brillante risultato operazioni militari che hanno condotto rioccupazione Tarhuna sono fiero esprimere comandanti e truppa mio vivo plauso per valorosa loro condotta che ha riconsacrato in testa regione alto prestigio nome di Italia e luminose tradizioni nostro esercito.

La Regina d'Italia si è recata a visitare LA REGINA MILENA

NIZZA, 9. — La Regina Elena di Italia è giunta stamani accompagnata dalla Principessa Iolanda e dal conte Calvi di Berceto. Nel pomeriggio si recarono al Capo di Antibes a visitare la Regina Milena del Montenegro.

Il fidanzamento della Principessa

Gli auguri del Corpo diplomatico

ROMA, 9. — Il signor e la signora Barrère nella loro qualità di decani del corpo diplomatico, hanno inviato alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia un telegramma esprimendo le loro felicitazioni e gli auguri rispettosi per il fidanzamento di S. A. R. la principessa Iolanda.

Non si fanno movimenti

negli alti gradi dell' Esercito

ROMA, 9. — Tutte le notizie pubblicate dai giornali in questi giorni, circa movimenti negli alti gradi dell'esercito, sono prive di fondamento.

La politica di Mussolini giudicata all'estero

Notevole articolo della "Gazette di Losanna"

BERNA, 8. — La «Gazette de Lusanne» scrive:

« La riapertura della Camera italiana, le nuove violenze dei comunisti contro il fascismo e il discorso dell'on. Acerbo richiamano la attenzione sull'on. Mussolini e sulla sua politica. L'on. Mussolini afferma la sua personalità ed il suo potere.

L'on. Acerbo ha definito la condizione generale finanziaria e parlamentare dello stato quando il fascismo giunse al potere ed ha esposto i suoi doveri e che egli ha la coscienza che il fascismo li ha già compiuti nella misura del possibile.

I nemici del fascismo riconoscono sempre più questo fatto Se l'on Mussolini di capo del governo non adopera lo stesso linguaggio di quando era capo di partito i suoi atti di uomo di stato sono però in armonia con le riforme che egli aveva prima annunciato

L'on. Mussolini arrivando al potere ha trovato una Italia scoraggiata e disarmata contro il pericolo comunista e il pericolo esterno. Egli ha licenziato la guardia regia, e la ha sostituita con la milizia nazionale fascista che rende più stretti i vincoli fra esercito e nazione.

Ha introdotto anche riforme nell'esercito e nella marina, ha intrapreso la riforma finanziaria ed ha ristabilito lo insegnamento religioso nelle scuole elementari

Minacciato dai comunisti l'on. Mussolini dà questo singolare esempio per un uomo di stato moderno di fare arrestare chi turba l'ordine pubblico col pretesto di diffondere le teorie socialiste. In politica estera il fascismo ha già sensibilmente migliorata la posizione della Italia. Gran parte della stampa europea nella Svizzera tedesca, a Parigi e a Belgrado annunciava all'indomani del trionfo dell'on. Mussolini, che Mussolini era la guerra.

L'on. Mussolini invece è la pace, ma la pace fino a quando sarà compatibile con l'onore della nazione. Bisogna constatare che l'on. Mussolini fa una politica estera meno violenta o meno catastrofica degli altri alleati. Se egli è implacabile coi comunisti egli ha già fatto pace coi popolari e sembra deciso a lasciare vivere la Camera. Così facendo l'on. Mussolini rimane fedele al suo programma.

Se la violenza è un rimedio salutare a certe crisi della vita sociale, il suo uso non può diventare una regola e il suo abuso presto o tardi sarebbe fatale. Il fascismo ha salvato l' Italia dal disastro.

Una nuova fase della situazione?

Le masse operaie tedesche

disposte a riprendere il lavoro

PARIGI, 9. — L'«Agenzia Havas» riceve da Duesseldorf: Corre voce che alcuni sindacati operai invierebbero un utimatum ai ferrovieri per intimare loro di riprendere il lavoro. Conviene anche rilevare il disaccordo sempre più crescente tra la messa operaia ed i suoi dirigenti. Nei circoli operai ed anche nella stampa locale di sinistra si esprime più o meno apertamente l'opinione che i fondi di soccorsi per la Ruhr servirebbero a sostenere lo stato d'animo favorevole alle direttive del Governo di Berlino nei Comitati di direzione dei sindacati. Le autorità tedesche fanno una campagna abbastanza attiva contro le minestre popolari distribuite quotidianamente agli indigenti dalle cucine militari francesi. Con l'aumento ultimo di salario i minatori ricevono da dodicimila e cinquecento a quindicimila marchi al giorno, più una indennità giornaliera di 520 marchi per figlio.

PARIGI, 9. — L' «Agenzia Havas» riceve da Dusseldorf: Nelle ferrovie il lavoro è cessato in genere in tutte le linee occupate dalle truppe francesi e belghe. I ferrovieri tedeschi lavorano nelle reti interne della Ruhr nella zona inglese. I treni militari di vettovagliamento e quelli internazionali circolano normalmente.

La perdita nelle consegne alla Francia

secondo i calcoli del ministri tedeschi

MAGDEBURGO, 8. — Nella Commissione del Bilancio al Reichstag il ministro dell'Interno Hoser dichiarò che dopo la proibizione di consegnare carbone alla Francia ed al Belgio e precisamente dal 15 al 30 gennaio soltanto 22000 tonnellate di carbone e 17.000 di coke erano state sequestrate e trasportate in Francia e nel Belgio; dal 1.o febbraio in poi, altre 850 tonnellate, per cui si ha un totale di quarantamila tonnellate. Il Ministro ha osservato che prima della occupazione la Germania consegnava 25.000 tonnellate di carbone e 20000 tonnellate di coke al giorno e cioè un totale di 450000 tonnellate al giorno e 900.000 al mese. La violazione del diritto ha dunque recato alla Francia e al Belgio una perdita di 860.000 tonnellate.

Nel Palatinato si lavora

MAGONZA, 8. — Lo sciopero ferroviario continua in Renania ma contrariamente alle previsioni non è scoppiato nel Palatinato.

Un telegramma tedesco ha annunciato che 100 treni hanno potuto entrare in Germania dopo la chiusura della Ruhr. Questa notizia è falsa. I tedeschi hanno formato soltanto dei treni internazionali sulla linea Hoffemburg.

Il governo francese annuncia GRANDI PROVVEDIMENTI

PARIGI, 9

Una nota ufficiosa dichiara che non risparmiando il Reich alcun mezzo per incitare la popolazione della Ruhr alla resistenza e provocare atti di sabotaggio allo scopo di intralciare la azione degli alleati nel territorio occupato, tale atteggiamento del governo tedesco porterà certamente alla applicazione di nuovi importanti provvedimenti.

4500 ferrovieri volontari

partono per la Ruhr

PARIGI, 9. — Il «Temps» pubblica: Quattromilacinquecento ferrovieri tutti volontari, partiranno domani per il territorio occupato.

Sciopero generale nelle miniere DI CARBONE IN LORENA

METZ, 9

E' scoppiato lo sciopero generale nelle miniere di carbone a nord est della Lorena. Gli scioperanti ascendono a ventimila. Nessun incidente.

Alta personalità francese mandata in Russia

per la ripresa delle relazioni

LONDRA, 9

Secondo un telegramma da Parigi ai giornali il governo francese esaminerebbe la prossima ripresa delle relazioni commerciali col governo dei sovieti.

Il telegramma aggiunge: Quando sarà conosciuto il nome della alta personalità che avrà lo incarico di rappresentare la Francia a Mosca si vedrà che non si tratta della sola ripresa delle relazioni commerciali.

L'ORIENTE SENZA PACE

Il colpo di testa dei turchi

SMIRNE, 8. — Le autorità locali hanno informato i comandanti stranieri che il termine fissato alle navi da guerra di oltre mille tonnellate per uscire dal porto di Smirne era prorogato fino al pomeriggio dell'8 febbraio.

COSTANTINOPOLI, 8. — Il contrammiraglio comandante delle navi inglesi, arrivato a Smirne è sceso a terra ed ha visitato il comando militare Kemalista. Si assicura che il contrammiraglio ha informato le autorità turche della decisione delle potenze di non riconoscere fino alla firma del trattato di pace le prescrizioni kemaliste relativo alla permanenza delle navi estere nei porti turchi.

LONDRA, 8, — Si ha da Constantinopoli:

La calma regnava stamane a Smirne. Le navi da guerra del porto non sono state fate segno ad alcun atto di ostilità da parte dei turchi.

LONDRA, 8. — I giornali hanno da Costantinopoli 8:

Il porto di Smirne è stato chiuso con torpedini. I piroscafi mercantili non possono entrarvi.

L'accordo delle autorità turche coi comandanti delle navi

LONDRA, 9

I giornali hanno da Costantinopoli: E' stato concluso un accordo fra le autorità turche di Smirne e i comandanti delle navi da guerra alleate.

E' stato stabilito che sarà mantenuto lo statuquo finchè la questione non sarà risolta in via diplomatica.

LONDRA, 9

Un telegramma da Costantinopoli annuncia che parecchie torpediniere americane hanno lasciato il porto diretto a Smirne.

Un altro litigio kemalista

LONDRA, 9. — Un telegramma da Costantinopoli alla «Agenzia Reuter» dice:

«I Kemalisti che trattengono dal mese di dicembre scorso due aviatori britannici hanno promesso di rilasciarli a condizione che il governo britannico dia promessa scritta di non fare violare la linea di demarcazione e riconosca ai turchi il diritto di fare fuoco sugli aviatori che contravvengono a questo divieto.

Il generale Harrington non ha voluto mettere in scritto questo impegno ma ha dato la sua parola d'onore che nessun aviatore si avvicinerebbe a più di due miglia oltre la linea di demarcazione, salvo il caso di guasti o di smarrimento in seguito alla nebbia.

Prima di dare una risposta decisiva il governo militare turco di Costantinopoli ne riferirà al governo di Angora.

Gli estremisti di Angora AVREBBERO IL SOPRAVVENTO

LONDRA, 9.

Secondo notizie da fonte inglese provenienti da Angora le ultime concessioni consentite da Ismet Pascià a Losanna hanno sollevato le proteste dei partiti della Assemblea nazionale d Angora e della stampa che ne chiedono l'annullamento.

Gli estremisti guadagnerebbero terreno, acquisterebbero sempre maggiore influenza e cercherebbero anche di opporsi alla ripresa dei negoziati.

I gruppi al... pettine

ROMA, 8.

(N.) Anche i gruppi parlamentari accennano a riprendersi non fosse altro per preparare e decidere il proprio scioglimento.

Lo annunzio del rinvio delle elezioni a tempo indeterminato permette di procedere con calma, ma insieme impone il riordinamento dei gruppi dalla nuova situazione formatosi e la evidente utilità di concorrere a rivalorizzare la Camera.

Assai laboriose sono le pratiche per la unificazione o la federazione dei liberali.

Lo stesso presidente del Consiglio, ricevendo la direzione del Partito liberale ha mostrato il desiderio che le frazioni del partito si unifichino non essendovi più ragione di suddivisioni personalistiche. Si tratterebbe cioè di unire quelle forze che alla Camera erano approssimativamente rappresentate dai liberali, democratici e liberali di destra dai democratici liberali e dai democratici senza aggettivi, cioè giolittiani.

Le difficoltà vengono specialmente dal campo parlamentare e da parte degli amici dell'on. Salandra. Il che non sembra che sia stato molto gradito all'onorevole Mussolini. Oggi si riunisce la Direzione del Partito liberale per prendere decisioni e per portare a seguito una proposta concreta al Presidente del Consiglio sulle relazioni tra il Partito Liberale ed il Partito fascista.

Ora alla collaborazione che non è in atto, e alla alleanza federativa che si sta trattando, il Partito Liberale potrebbe partecipare con maggiore efficacia se fosse unificato, ma può anche aderirvi con semplici accordi fra le frazioni.

Senonchè in questo caso, sembra avrebbe minore potenzialità per valorizzarsi e quindi anche per partecipare con propri rappresentanti alle elezioni e al governo.

La necessità poi di un unico gruppo liberale parlamentare sembra evidente:

Se non si costituisse si darebbe la impressione che personalismi sopravvivono anche a danno della causa liberale e i responsabili accrescerebbero certo il proprio prestigio presso il Partito.

Anche gli altri gruppi tengono riunioni. I popolari sono più che mai sbandati perchè la nuova situazione li ha valorizzati e don Sturzo non solo non è più una forza di coesione, ma è diventato una causa di discredito e di dissenso.

La minaccia poi del ritorno al collegio uninominale posta innanzi dalla proposta dell'on. Farinacci, che ha incontrato molti più consensi di quanto non si potesse supporre, ha finito per scombussolare definitivamente il gruppo destinato, secondo talune previsioni di Montecitorio, a dissolversi prima o durante le elezioni.

L'indirizzo politico religioso del governo rende perfettamente superflua la esistenza di un gruppo più o meno cattolico alla Camera e, d'altra parte la adesione di molti popolari al fascismo può favorire la inconclusione di una parte ragguardevole del partito di quella Federazione delle forze nazionali che è un atto e che l'on. Mussolini propugna.

Ma per quanto anche dal Vaticano non giungano certo incoraggiamenti al Partito Popolare, pure non è da credere che il dissolvimento possa avvenire in questo periodo.

Si verificherà quando si tratterà della riforma elettorale e quando si affretteranno le elezioni. Sarà forse dopo questo primo periodo parlamentare alla ripresa, che avverrà in primavera, che la Camera avrà trovato il suo nuovo assetto.

Frattanto questa trasformazione di gruppi vecchi, questa elaborazione di gruppi nuovi, queste trattative e questi accordi, che non avvengono all'infuori e al di sopra dei gruppi parlamentari attualmente esistenti concorrono a quella rivalorizzazione parlamentare che è in ripresa anche per altra via, cioè al ritorno alla serietà e alla sobrietà delle discussioni nell'aula.

Ed il paese se ne deve compiacere.

Un disastro nelle miniere del Colorado

DENVER COLORADO, 9 — In seguito ad una esplosione avvenuta in una miniera di Danson 122 minatori sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti 100 cadaveri.

DENVER (Colorado), 8. La informazioni secondo cui 100 cadaveri sarebbero stati tolti dalla miniera di Dansun non sono confermate. Finora sono stati estratti due cadaveri. Si ignora se gli uomini sepolti siano morti o vivi.

Gli Stati Uniti non ci faranno condizioni MIGLIORI CHE ALL'INGHILTERRA

WASHINGTON 8

Burton membro della commissione americana di consolidamento del debito, ha informato la commissione delle finanze della Camera dei rappresentanti che la commissione non desidera concedere alle altre nazioni debitrici degli Stati Uniti condizioni migliori di quelle concesse alla Gran Bretagna e che attualmente sono sottoposte al congresso.

L'INDIRIZZO ALL'ALLEVAMENTO DEL BESTIAME

e le mostre bovine

L'ESATTO CRITERIO DELL' ALLEVATORE — RIPOPOLARE E ADATTARE ALL' AMBIENTE — COME SI OTTENGONO I MIGLIORAMENTI: RICERCANDO L'UTILE — EFFICACIA DELLE MOSTRE: COME SONO E COME DOVREBBERO ESSERE — SCOPI E LIMITI DELL' INTERVENTO FINANZIARIO DELLO STATO : NIENTE PREMI. —

Nel rifare la propria stalla dopo la invasione l'allevatore friulano se mezzi finanziari glielo consentivano ha pagato somme favolose pur di avere ancora qualche riproduttrice nata ed allevata in Friuli. Si riconosceva con ciò nel suo giusto valore l'importanza massima che ha il ceppo indigeno, non in quanto appartenga ad una determinata razza ma in quanto è il frutto di un adattamento secolare, il risultato di una scelta fatta secondo i principi di utilità. A formarlo come era prima che la invasione lo disperdesse molto avevano contribuito le influenze modificatrici apportate dalle introduzioni di produttrici maschi miglioratori, ma in misura infinita mente maggiore e con importanza decisiva, i progressi apportati nella alimentazione risultato questi della avvenuta intensificazione dei prodotti foraggeri, migliorati in quantità e qualità.

Occorre affermare nettamente questa importanza perchè non solo nella zootecnia friulana, ma in quella italiana in generale c'è una tendenza ad esagerare la importanza assoluta di razze che vivono, prosperano e danno utili in altre condizioni di clima di alimentazione e di impiego, a vedere nella introduzione del miglioratore da esse provveniente, il «deus ex machina» di ogni sfruttamento migliore.

In verità, per dirla in breve, il miglioratore se ha dato qualche successo momentaneo, non ha migliorato niente, ma ha anzi servito, in qualche campo della zootecnia, a rovinare il patrimonio zotecnico locale, senza contare il danno recato alle finanze individuali ed a quelle dello stato con la spesa sopportata per lo acquisto, spesa che avrebbe certo dato maggiori utili se volta a creare una più sufficiente ed adatta alimentazione.

*

Ben intesa la importanza di avere un materiale proprio, ben complesso si presenta il problema per una regione che tutto, quasi tutto ha perduto il suo materiale di allevamento, e chiaro appare che un lieve errore iniziale di indirizzo può apportare le più fatali conseguenze.

Lavorare con un miglioratore su un materiale di riproduttrici femmine indigene numerose, è impresa abbastanza facile: formare un nuovo patrimonio, con materiale importato richiede la più viva oculatezza il più chiaro senso delle possibilità materiali e del fine da raggiungere.

Anche un criterio esatto di ricostruzione del passato è criterio sentimentale ed astratto.

Le razze non si ricostruiscono, se ne fanno di nuove. E la nuova potrà essere peggiore o migliore a seconda i criteri di scelta dei riproduttori, della loro utilizzazione, delle risorse economiche.

Chi vuol ripopolare deve dunque fare opera nuova, con criteri nuovi, senza perdersi in recriminazioni ed elogi del passato ma avendo di mira questo risultato: adattare alle proprie risorse ed alle proprie necessità il materiale che si impiega, avendo cura di riscontrare che ad ogni generazione questo corrisponda con utile maggiore.

Facile enunciazione verbale questa essa richiede da parte dell'agrario al lavoratore tutta una poderosa messa in opera di capitali e di cognizioni la quale non può dare risultati che attraverso un paziente lavoro.

Ma mai abbastanza si deve raccomandare all'allevatore di essere prima ed anzitutto un agrario ed un uomo che sa fare i suoi calcoli, in quanto che non è cosa che va considerata a sè, mai a nessun momento, l'impresa zootecnica, ma essa migliora, ciò da risultati utili più soddisfacenti, solo quando non ricerchi il bello per l'apparenza ma l'utile.

Per questa ricerca l'aumento di cognizioni dà il primo strumento. Assicurato il capitale e la prima ancora del capitale e delle necessità che deve proporsi innanzi tutto, prima ancora di avere nella sua stalla animali rispondenti ad un dato tipo e di determinata linea, questa costante domanda: come posso alimentare più convenientemente e con profitto i miei animali? Se questa domanda molti si fossero formulato, del regresso avvenuto nel rendimento degli animali in questi ultimi anni esso avrebbe forse potuto trovarne la causa della deficienza qualitativa del foraggio dovuta alla scarsa somministrazione di concimi, ed avrebbe anche messo nel suo piano tante altre migliorie hanno conosciute e di risultato efficace nella preparazione dei foraggi.

*

L'indirizzo e l'aiuto dato dallo stato è ben completamente diverso e tutto sembra riassumersi nella organizzazione delle mostre e nel distribuire dei premi al possessori degli animali classificatone migliori.

Ammettiamo ben volentieri la opportunità di rassegne corrispondenti ad un periodo iniziale di assestamento dopo il cataclisma; vogliamo ammettere anche che spontaneamente, pur senza organizzazione, per un sano criterio di indirizzo dei giurati questi attraverso alle mostre abbiano additato agli allevatori un chiaro indirizzo di quale sia tipo preferibile alla stregua di un concetto di valutazione funzionale e commerciale degli animali allevati, ma ci domandiamo se protrarre questo consentaneo, allimentando la con i denari dello stato sia intendimento compatibile colle necessità finanziarie della nazione nella ora attuale.

E rispondiamo nettamente di no:

Il premio in denaro come è ora accordato costituisce uno stillicidio grave per le finanze dell'ente pubblico, inefficace per l'allevatore, non giusto molte volte perchè non vi è possibilità di valutare lo sforzo o la bravura dell'allevatore premiato realmente secondo i suoi meriti.

Incoraggiamenti, protezione sono poi armi che in definitiva vanno a colpire lo stesso interessato che deve un bel giorno finire di essere tenuto nel letto caldo della protezione e si troverà poi male col clima rigido del le sue sole e proprie risorse. Senza dire poi che troppo di capitale importanza è il problema perchè non deve essere basato unicamente sulle sole risorse economiche attive.

Lo stato sa puo deve invece accordare il suo aiuto ad organizzare fattivamente queste risorse.

*

Ed è invece solo opera dilettantistica quella che le autorità oggi alimentano coi denari dello Stato. Dopo una mostra le bestie ritornano alle loro stalle, mentre il Comitato si riunisce a banchetto ed argomento post-prandium lo corona della verbosità che ha i paludamenti della scienza, ma che non rappresenta nemmeno mente le sole vere competenze, quelle degli interessati, dei responsabili della produzione. Dopo qualche tempo spunta una croce di cavaliere, che viene forse a ricompensare qualche espositore il quale ha il merito di avere riportato i migliori premi collo sfoggiare del materiale che ottenne senza fatica, spiumando sui mercati gli animali più belli, scelta resagli facile da un pingue portafoglio.

Il piccolo, il modesto allevatore, quello che può dare i migliori risultati, ottiene la piccola ricompensa in denaro, che gli fa credere di essere anche qualcosa di meglio, lo solletica nella sua passione perchè realmente di passione è fornito l'allevatore friulano di bovini, ma per lui in realtà nulla di concreto e di utile è stato fatto per attrarlo verso un campo di una iniziativa intesa in senso veramente razionale, combattendo cioè la sua ignoranza.

E vien fatto allora di pensare: nulla fare è molto più conveniente per la nazione che male spendere i denari dello Stato. E son tanti i denari buttati in questa guisa.

Per i danneggiati di guerra

VENEZIA, 9

Moltissimi danneggiati di guerra, per non dire quasi tutti del Friuli recando abbisognano di denaro e spendo che l'Istituto Ipotecario di Credito di Gorizia dava, dalle anticipazioni fino all' 80 per cento sul concordato omologato accettavano la tratta del rappresentante la finanza con la speranza di ricevere le anticipazione che doveva avvenire nel termine di quattro settimane, fecero delle pratiche per questo anticipo, e a molti gli fu assegnato, però dal settembre a questa parte nessuno vide il becco di un quattrino.

Mancano i fondi rispondono i funzionari di quell'Istituto, il Governo non dà le anticipazioni promesse e così via, ed intanto continuano ad accettare domande a far incontrare spese ai danneggiati con la sicurezza di non poter accontentarli.

Allo scopo di aiutare questi poveri danneggiati che da quell'Istituto hanno non potendo ogni speranza, si trova qui a perorare in loro favore il sig. Guido Torossi da Gradisca, il quale nella mattina di oggi ebbe importanti colloqui con delle prime personalità del ramo danni di guerra ricevendo la assicurazione che il Governo liquiderà in breve tempo tutti i concordati di importi inferiori alle ventimila lire omologate nel 1921 e parte dei concordati del 1922, dove non ci sono ostacoli di lavori in gatti nelle case di questi danneggiati da parte del Genio militare.

Ebbe fra l'altro un lungo colloquio con il segretario generale dell'Istituto Federale avv. dottor de Danello il quale diede tutte le informazioni ed istruzioni sul da farsi.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 9. — (per telegrafo). — Francia 129 — Svizzera 389.25 — Londra 96 — Nuova York 20.075 — Berlino 0.07 — Vienna 0.03 — Belgio 114 — Praga 62.50 —.

Trieste

TRIESTE, 9. — (per telegrafo). — Francia 128.75 — Svizzera 389 — Londra 9.75 — Nuova York 20.60 — Berlino 0.065 — Vienna (manca) — Belgio 114 — Praga 61.25 —.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3 e mezzo per cento 75.00. Consolidato 5 per cento 84.60.

Titoli Bancari

Borsa di Trieste

Azioni Banca d' Italia 1490 — Azioni Banca Commerciale 948 — Azioni Credito Italiano 718 — Azioni Banco di Roma 104. —

Cronaca della Provincia

La nuova provincia del Friuli

L'omaggio di Gorizia

Il Commissario di Gorizia ha inviato al signor Prefetto il seguente telegramma.:

"*Iniziandosi oggi ordinamento nuova Provincia Friuli onoromi rivolgere S. V. deferente saluto ed omaggio devoto di Gorizia che mentre riafferma sua fede nella Patria liberatrice confida cooperazione concorde città sorelle e benevole interessamento S. V. per conseguimento complessa riuscita sue attività.*

Commissario FABIOLI

*

Il Prefettto ha così risposto:

Commissario straordinario Amministrazione Comunale Gorizia.

"*Gratissimo ricambio V. S. quale rappresentante di codesta città il più cordiale saluto alla fede di Gorizia nella Patria liberatrice corrispondono in ogni cuore italiano il più ardente desiderio ed il più fermo proposito di ricambiarla con sicure prove di fraterno profondissimo amore. Quale rappresentante del Governo che impersona tali sentimenti darò tutta l'anima mia al bene di codesta patriottica città che sarà sempre degna di gratitudine per aver saputo esser prima nel sereno rispetto alle leggi della Patria come prima è stata nel glorioso martirio.,,*

Prefetto CARANDINI

L'omaggio di Tolmino e di Cormons

Il Sindaco di Tolmino ha inviato al signor Prefetto il seguente telegramma:

"*Interprete sentimento rappresentanza Comune e cittadini tutti Tolmino orgogliosa unirsi codesta eccelsa provincia invio V. S. Ill.ma espressione rispettoso ossequio assicurando concorde cooperazione per realizzazione pubblico bene,,*

Sindaco MRAK

*

Il signor Prefetto ha così risposto:

"*Sindaco — Tolmino. Ricambio V. S. rappresentanza comunale ed intera cittadinanza codesto capoluogo circondario cordialissimo saluto e fidente loro concorde cooperazione assicuro ogni mio più alacre buon volere per tutela interessi generali e locali,,*

Prefetto CARANDINI

*

Il Commissario straordinario di Cormons ha inviato al signor Prefetto il seguente telegramma:

"*Oggi nostro Comune fa parte definitivamente grande Provincia Friuli cui spettano compiti gravissimi. Porgendo V. S. Ill.ma deferente saluto questa popolazione assicurola nostra devozione causa nazionale collaborazione grandezza patria. ossequi.*

Commissario Straord. VISCA

*

Il Prefetto ha così risposto:

—Commissario Straordinario,

Cormons

"*Grato ricambio V. S. e codesta popolazione cordialissimo saluto. Certo della devozione di Cormons alla causa nazionale e della sua concorde collaborazione alla grandezza della Patria porrò ogni mia cura nell'assicurargliene gli indubbi benefici,,*

Prefetto CARANDINI

L'omaggio di Gradisca

Il sottoprefetto cav. Petragnani ha spedito il seguente telegramma al Prefetto del Friuli

"*Prefetto Friuli, — Udine. Profondamente commosso nobile saluto funzionari tutti questa sottoprefettura confermano Vossignoria assoluta devozione e costante attività per raggiungimento alti scopi nazionali cui Governo intende col giusto provvedimento che ricostrui la Patria del Friuli affidandole missione sentinella italianità.,,*

Sottoprefetto PETRAGNANI

Da CIVIDALE

Il festino dei Cacciatori

Ci scrivono, 9 — La decorsa notte alla «Nave» ebbe luogo il festino dei Cacciatori, con l'intervento di molte signore e signorine.

La sala era trasformata in un vero boschetto e conteneva volatili e quadrupedi, una specie di Arca di Noè.

Non mancava nulla, selvaggina, armi, ecc.

Sotto una forma di tunnel, tutto verdura, spiccavano palloncini alla Veneziana. Di fronte all'orchestra un grande arco trasparente con la scritta: «Società dei Cacciatori».

Alla mezzanotte venne fatta la lanciata di un centinaio di passerotti che poi svolazzavano per la sala tutta la serata.

Il fotografo Porta, alla luce del magnesio, trasse una fotografia della bella e numerosa comitiva, e mezz'ora dopo era già con il primo esemplare, riuscitissimo, a far vedere agli astanti.

Vi fu banchetto per tutti gli intervenuti.

Suonò magistralmente l'orchestra del Teatro.

Vi fu anche una lotteria.

Si può definire un festino straordinario, pieno di brio, che lasciò in tutti grande soddisfazione.

Ottimo il servizio di trattoria.

Veglionissimo Combattenti

(ritardato) L'aspettativa era vivissima e l'esito di questa festa, preparata così artisticamente, superò di gran lunga le speranze dei più ottimisti. Lo sfondo dipinto in poche ore dalla mano maestra dell'egregio architetto sig. Marroni non poteva riuscire più piacevole ed appariscente. I suoi cartelloni reclame finemente indovinati ce ne avevano già data una ottima promessa, egregiamente superata. Ebbe dei preziosi collaboratori nei signori Ronchi e Consolini, i quali anche durante la veglia col loro geniale umorismo arrecarono vivacità ed allegria. La sala del teatro, in carattere con la scena invernale dello sfondo, fu molto bene addobbata dai Combattenti, fra cui quel Gigi Freschi che avrebbe preteso che il pubblico se ne suggestionasse fino a battere i denti. A metà serata, con una ben riprodotta luce crepuscolare, tutta la sala fu invasa da folate di neve riuscite del più bell'effetto. L'orchestra suonò con maestria scelti e nuovi ballabili.

Il veglione dei Combattenti si riaffermò così per la seconda volta in modo assoluto e fu il più riuscito della provincia, Udine compresa.

C'erano dei passatisti fra gli spettatori, che riandando ai bei giorni di gioventù, affermavano di non aver mai assistito ad una festa così ben riuscita, per quanto, a detta loro, le maschere d'allora avessero più buon gusto ed i ballerini più abilità ed estetica. Naturalmente i futuristi dicono tutto l' opposto e stanno anzi studiando un nuovo ballo nel quale i piedi non hanno nulla a che fare.

Riuscirono premiate le seguenti maschere: Maschera rappresentante l'Italia — Diaolini rossi — Diavolini neri — Gigolettes applauditissimi per il canto e le danze e ammirato il loro ingresso al buio — Pierrot con graziosa Bebè trascinata sopra un sulk.

Non conosciamo l'incasso preciso, che deve essere memorabile e siamo persuasi sarà di piena soddisfazione dell'Egregio Presidente dei Combattenti dott. Alfredo Mazzocca, che organizzò e diresse la festa col filantropico intendimento di ricavarne una lauta beneficenza per coloro che hanno bisogno di fatti e non di chiacchere.

Da OSOPPO

Perchè il Forte venga dichiarato monumento nazionale. - Una patriottica e nobil lettera del prefetto Commendatore Carandini.

Dal Municipio di Osoppo è partita la proposta perchè alla Rocca di Osoppo venga tributato lo altissimo onore.

Riportiamo le lettere:

A Sua Eccellenza il ministro degli Interni - Roma.

Nel prossimo mese di marzo ricorrerà il 75. anniversario dell'assedio di Osoppo del 1848, che durò ininterrottamente dal marzo all'ottobre dello stesso anno per la tenace, nobilissima, patriottica resistenza degli insorti contro l'Austria imperante. Volontari accorsi da ogni parte della bella laboriosa terra friulana uniti ai cittadini di Osoppo che soffrivano e tutto offersero per sostenere la lotta resistettero con eroismo degno degli antichi greci e romani, contro il nemico, benchè quasi tutto il Veneto si fosse di nuovo arreso agli austriaci preponderanti dopo le tante insurrezioni dei patriotti. La storia della gloriosa difesa di Osoppo è troppo nota perchè debba tesserne qui le vicende che costituiscono una epica pagina, delle guerre dell' Indipendenza nazionale. Sono altresì note le gesta di Girolamo Savorgnan e dei cittadini di Osoppo nella lotta contro la stessa Austria nell'anno. 1514, quando, mercè il valore di quell'illustre capitano, la Repubblica Veneta fu salva e fu sconfitta meravigliosamente l'armata di Massimiliano di Austria, ed in seguito a ciò il Senato di Venezia proclamò solennemente: «Osoppo causa della salvezza di tutta la patria».

Ora in conformità anche ad un vivissimo desiderio di questa popolazione che conserva sacre le sue altissime tradizioni, rivolge istanza alla Ecc. V. On. perchè venga dichiarato «Monumento Nazionale» il Forte di Osoppo.

Se occorre, sono pronto ad inviare un memoriale per una migliore illustrazione dei gloriosi fatti di Osoppo nelle lotte per la Patria comune.

Grande avvenimento per questa popolazione sarebbe considerato un tale nobilissimo e doveroso atto di Governo.

La migliore data per solennizzare una simile decisione governativa è precisamente quella dell'anniversario del 75.o della della difesa del 1848.

Gradirei dall'Ecc. V. Onor., un cenno di risposta, dispostissimo a riferire intorno a tutto ciò che si richiederà.

Fiducioso che la nobile proposta di questo Comune venga favorevolmente accolta dall'Ecc. V. On., a nome della popolazione ringrazio coi sensi dell apiù alta considerazione.

Il sindaco: Antonio Faleschini.

*

La lettera del Sindaco venne inviata a Roma dall'Ill.mo Sig. Prefetto di Udine, il quale a sua volta promise tutto l'appoggio alla bella e simpatica proposta, fatta in un momento opportuno, quando cioè sta per ricorrere il 75.o anniversario dell'epica immortale difesa del 1848. Il comm. Carandini scrisse al Sindaco, con alte espressioni:

«Ill.mo Sig. Sindaco di Osoppo,

La domanda 30 gennaio 1923 diretta da V. S. al Ministero dell'interno al fine di far dichiarare Monumento Nazionale il Forte di Osoppo è stata da me immediatamente inoltrata al Governo accompagnata con una mia particolareggiata memoria sulla difesa di Osoppo nel 1848 e con caldissimo parere favorevole per l'accoglimento della istanza.

Confido quindi che le aspirazioni del Comune di Osoppo troveranno pronta realizzazione, nel qual caso non mancherò di partecipare di persona alla manifestazione che Osoppo si propone di far nel marzo prossimo per ricordare degnamente uno dei fatti più puri e degni di memoria del Risorgimento Italiano.

Voglia gradire Ill.mo sig. Sindaco i sensi della mia maggiore deferenza e credermi

Suo CARANDINI Prefetto

Noi abbiamo tutta la speranza che il governo dell'Onor. Mussolini soddisfi ad un desiderio nobile degli Osoppani e dei Friulani tutti. Attendiamo fidenti la parola di Roma per il prossimo marzo, mese in cui si potrebbe bene accoppiare in una due bellissime e storiche ricorrenze e faustissime date.

Conferenza Casearia

Ci scrivono 9: Domenica 11 corrente alle ore 14 il prof. cav. E. Tosi della Sezione per il Caseificio della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine terrà una conferenza su argomenti vari di caseificio nel locale della latteria Sociale di Osoppo, in occasione della assemblea generale dei Soci.

Conferenza Agraria

Domenica 11 corrente alle ore 13 il dottor Botrà della Cattedra Ambulante di Agricoltura, Sezione di Gemona terrà una conferenza ad Osoppo nel locale scolastico sull'argometno Bachicoltura»

Da TOLMEZZO

Una risposta

Dall'Egregio direttore della Scuola Tecnica ci giunge la seguente:

In riferimento all'articolo apparso in data 8 corr. su codesto giornale, ho l'onore di comunicare:

1. — Che l'insegnante di francese si assentò regolarmente dalla scuola per necessità improvvisa, e giustificata.

2. — Come il dovere imponeva e le circostanze meglio concessero, venne incaricato l'insegnante i ginnastica non a fare la lezione bensì a sorvegliare gli alunni perchè non si sbandassero nell'intervallo.

Ed affinchè la lezione non venisse interamente perduta venne pure incaricato di dettare un brano di italiano scelto dal titolare, e da tradursi in francese dagli alunni stessi.

3. — Non è vero che la prima classe nè altre, abbiano goduto una oretta di ilarità, essendo in questa scuola quanto mai severa la disciplina e perchè i giovinetti carnici per il loro stesso carattere sono minimamente trasportati ad un comportamento personale non corretto.

Il Direttore delle Scuole

Una dichiarazione di genitori

Sul quotidiano «La Patria del Friuli» del sette corrente in cronaca di Tolmezzo, è apparsa una corrispondenza riflettente il resoconto della seduta di quel Consiglio Comunale.

In essa, forse con maligne insinuazioni si parla di commissioni di inchiesta e di velate accuse a carico del direttore di quel Convitto, Esimio signor Fior Giobbe.

Noi non vogliamo ora erigerci a giudizi taglientari: ci limitiamo però a dichiarare (e lo sappia anche il R. Provveditore agli Studi al quale si vuol far risalire la causa dell'atteggiamento preso dalla amministrazione Comunale di Tolmezzo contro il direttore Fior) che è nostro intendimento di appurare ogni questione al riguardo e di pronunciare pubblicamente il nostro giudizio anche perchè oggi, come ieri, siamo convinti di aver affidato i nostri propri figlioli ad un uomo verso il quale abbiamo completa ed incondizionata fiducia sotto qualsiasi rapporto.

Genitori dei Convittori

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Breviloquio per il corrispondente del giornale il «Friuli»

Ci scrivono 9. — Il corrispondente del «Friuli» si agita, perchè gli ho appioppato il nomignolo di «Becero Briaco» e mi garantisce con giuramento, che il corrispondente del «Friuli» da S. Giorgio non è il mite parroco di Malisana.

Mi congratulo con lo eccessivamente caritatevole parroco di Malisana in quanto che si vergogna di aver scritta quella sconcia cosa intitolata «muore di rabbia» e sorrido nel vederlo sdoppiarsi in due persone ben distinte, per poter nel numero di ieri scrivere un'altra oscena cosa intitolata «Per la verità». Lerciume concentrato.

Al corrispondente del «Friuli» da S. Giorgio, ripeto oggi: «Se tu vuoi ch' io isputi con te, non scrivere come parlano i «Beceri brinchi», non intingere la penna nella suasa domestica; anche perchè il tuo giornale entra nelle famiglie per bene e viene letto dalla gioventù inesperta, che ha tanto bisogno di buona stampa».

Da TOPPO

Conferenza agraria e zootecnica

Ci scrivono, 9 — Domenica 11 corr. alle ore 10 l' Ispettore Zootecnico Provinciale dr. Muratori e il direttore della Cattedra Ambulante di Spilimbergo terranno qui una riunione per trattare sull'importante argomento della Osteomalacia (Mal del lang) Gli agricoltori sono invitati ad intervenire numerosi.

Da PORPETTO

Beneficenza

Per onorare la memoria del barone Locatelli dottor Francesco la famiglia ha versato lire 500 alla Congregazione di Carità di Porpetto.

Pascut Valentino in memoria del suddetto offrì lire 10.

Ieri dopo breve malattia si spegneva santamente come visse la cara esistenza della Nobildonna

CHIARA BEARZI

ved. Colombatti

I figli, Emma col marito colonnello Giulio Sindici, Gustavo e Claudia col marito Mario Ferrara, la cognata Melania Angeli vedova Bearzi e tutti i nipoti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.30 partendo da via Savorgnana.

Per espresso desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Serva la presente quale partecipazione personale.

Udine, 9 febbraio 1923.

Cooper. di Lavoro fra ex Combattenti

OSOPPO (Udine)

I soci della Cooperativa di Lavoro fra ex Combattenti sono invitati ad intervenire all'adunanza dell'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo il giorno di domenica 18 febbraio 1923, alle ore 13, in un'aula delle scuole comunali, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Discussione ed approvazione del bilancio esercizio 1922;
4) Nomina del Consiglio d'Amministrazione;
5) Nomina dei Sindaci e Probiviri;
6) Varie.

A norma degli interessati si avverte che le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, trascorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione.

Il Presidente
GREGORIO ROSSI

Cooperativa di Consumo

di CAMPOFORMIDO

Cercasi gestore-banconiere. Scrivere o presentarsi prima del giorno 18 corrente mese.

Stipendio a convenirsi.

Il Presidente
CASEO PAOLINO

Da TARVISIO

Festa di bambini e di italianità

Ci scrivono, 9 — Ieri a Tarvisio la Sezione della Dante Alighieri (unita alla Società Sportiva Rebur Vertusque) ha data una festa ai bambini di Tarvisio. Concorso grandissimo, e quello che più ha reso la festa simpatica fu il concorso al completo dei bimbi allogeni. I convenuti furono oltre duecento dei quali cento mascherati e moltissimi altri in costumi locali ricchi e pittoreschi. Ammirati i bimbi Luenik, Teppan, Faritz e Pellizzari, ammirati non solo per i costumi ma per se stessi. Gli onori di casa vennero fatti con squisita cortesia dalla presidente della Dante Alighieri, signora D' Ancona coadiuvata dalle gentili signore Poli, Marizza e Galateo. Grande allegria, gran entusiasmo nei piccoli e nei grandi e grandi grida di gioia alla distribuzione dei doni, oltre cento, alle migliori maschere, ed ai bambini più belli. Il primo premio toccò ad un bellissimo Dante (Gjuzkaj) ed alla splendida sua compagna Beatrice (Bonfanti) la quale pronunciò con vera verve le parole seguenti: Beatrice il cuor mi dice che Dante mi farà felice. Dante doveva rispondere ma fu tale la sua commozione che rimase muto forse rievocando la visione di Beatrice nelle bellezze del Paradiso. Il secondo premio toccò ad altre due belle e ben riuscite maschere Petrarca (Gyuzkaj) e Pieret (Poli). Il terzo al superbo principe (Creivoy). Impossibile ricordare i nomi di tutti gli altri, la ressa era così grande che i grandi dovevano per forza ritirarsi e lasciare padroni del campo i piccoli despoti graditi. Si vendicarono però i grandi continuando per conto loro la festa fino a tarda ora divertendosi come i più dei loro piccoli amici.

La riuscita della indovinatissima festa si deve più di tutto al signor Zarlatti ed ai suoi coadiuvatori Sindona e D'Alfonso i quali si prodigarono in modo ammirabile, come del resto fecero per tutte le altre feste di Tarvisio, ed alla cortesia del Sindaco sig. Di Poi il quale con la sua usuale gentilezza volle concedere l'uso della sala Municipale ben comprendendo come nessun altro posto fosse più adatto per riunire in una perfetta concordia vecchi e nuovi italiani.

Ammirata e molto festeggiata la gentile signorina Schauberg la quale sedendo con maestria al piano volle rallegrare la festa e concorrere alla splendida riuscita.

Noi dobbiamo essere grati ai promotori della riunione e incoraggiarla a perseverare nella via intrapresa. La fusione completa degli allogeni coi vecchi italiani avviene a Tarvisio in modo ammirabile attraverso l'infanzia, sieno essi i veri incitatori a trascinare anche gli anziani verso la gran madre Italia che accoglie con vero amore nel suo seno tutti gli onesti. D. A.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Tersicore benefica

I Combattenti hanno indetto per lunedì p. v. 12 corr., la tradizionale veglia annua di Carnovale, al salone «Serenissima» dalle ore 21 in poi.

Suonerà la «Verdi» di Palmanova, diretta dal maestro de Brunetti.

Gli introiti saranno devoluti in rigorosa beneficenza pro tubercolitici e poveri di guerra.

L'organizzazione da lunga mano predisposta accuratamente, dà garanzia di brillante esito. Moltissime le prenotazioni fino qui pervenute da Udine, Palmanova, Cervignano, Romans, Aiello, Manzano, Pavia, Pozzuolo, S. Maria ecc. ecc.

L'ambiente sarà trasformato in giardino d'inverno, riscaldato e intensificata la luce a giorno.

Servizio interno di buffet, autocorriere da Udine-Palmanova, ecc.

Da COLUGNA

Società Filarmonica

Ci scrivono: L'Assemblea generale dei soci della nostra Filarmonica ha in questi giorni approvato il preventivo della Ditta Vicario Del Fabbro di Udine per l'acquisto del nuovo organico di strumenti musicali forniti dalla rinomata fabbrica Gazzani di Milano.

Il relativo contratto è già stato firmato ed entro una quindicina di giorni avrà luogo la consegna degli strumenti.

La nostra rinomata banda, col provvedimento testè deliberato e reso possibile dall'entusiasmo e dal volontario sacrificio finanziario dei singoli soci, si prepara per i servizi del nuovo anno con una dotazione strumentale, a giudizio competente, delle più perfette e complete.

Da GEMONA

Veglionissimo

Ci scrivono 9: — Sabato dieci corrente al nostro Sociale avrà luogo il Veglionissimo dei fiori, mascherato.

Suonerà la distinta orchestra Marcotti. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato.

Beneficenza

In morte della signora Clementina Ferigo la signora Giuseppina Treu ved. Strolli, versò al Patronato scolastico, lire 10.

La presidenza porge vivi ringraziamenti.

Da PREMARIACCO

Tradizionale mascherata nella frazione di Orsaria

Ci scrivono 8: Anche quest'anno in Orsaria verrà festeggiato l'ultimo giorno di carnovale con una delle tradizionali, patriottiche, mascherate.

Il programma è di grande attualità: la recente unificazione del Friuli si stanno già preparando i grandi carri allegorici.

In quanto al resto non posso permettermi indiscrezioni.

Da PORDENONE

Il nuovo Direttorio

PORDENONE. 9 — (notte per telefono). Stasera alle ore 20.30 ha avuto luogo l'assemblea del fascio di Pordenone alla quale è intervenuto un forte numero di fascisti.

Dopo ampia relazione del sig. Valenzuela si è proceduto alla nomina del nuovo direttorio che è riuscito così composto: Valenzuela Matteo, Montanari Americo, Duse prof. Angelo. Polon Rino, Marsure avv. Nello Bellini dott. Guido e Grosso Pietro.

Da MAIANO

Conferenze agrarie

Il dottor Dorta della Sezione di Udine della Cattedra ambulante di Agricoltura terrà domenica prossima in questo Comune due conferenze, e precisamente alle ore dieci e mezza a Maiano e alle ore 13 a Farla su argomenti vari di stagione.

DAL FRIULI ORIENTALE

Scuola, Maestri e Comune di Gorizia

Un anno fa ci siamo occupati su queste colonne e su giornali regionali del problema scolastico della città di Gorizia.

Avevamo detto che la città aveva fatti notevoli e bellissimi sforzi nel passato oscuro dell'oppressione austriaca, per mantenere puro e integro il carattere nazionale alle scuole. Abbiamo asserito che era necessario svecchiare l'Amministrazione scolastica del Comune di Gorizia, in armonia ai mutati tempi, e in armonia alle leggi delle vecchie provincie.

Ora la legislazione scolastica austriaca viene soppressa con il trenta giugno prossimo.

La quesione scolastica deve venir però affrontata immediatamente dal Comune di Gorizia.

Sappiamo che ci sono tanti problemi da risolvere in questo periodo di avvenimenti multiformi, ma osserviamo che la questione della scuola non è, e non deve essere l'ultima a venir discussa.

*

Generalmente le città con più di 10 mila abitanti domandano di provvedere alle scuole elementari ed al loro funzionamento, secondo le prescrizioni dello Stato.

I mestri dipendenti godono una migliore retribuzione, perchè trattati solitamente come gli altri salariati comunali con pari titolo di coltura.

Finora il Consiglio Comunale di Gorizia nulla ha fatto in merito, e paga i suoi maestri meno che qualunque altra città consorella con pari popolazione.

Gli insegnanti sono remunerati come i colleghi di qualsiasi villaggio dalle Alpi alla Sicilia.

E' una triste constatazione. La situazione deve essere migliorata.

*

L'Amministrazione scolastica deve venire riformata. «A capo venga nominato un direttore generale, eletto mediante concorso.

I posti che si rendono disponibili nel periodo delle vacanze che immediatamente succede alla chiusura delle scuole, debbono essere messi in concorso nell'anno successivo, coprendosi i posti medesimi con nomine provvisorie, salvo che il Comune non dichiari, nel bando, di valersi della facoltà di protrarre ad un biennio la durata e l'efficacia della graduatoria. Secondo la legislazione scolastica nazionale, che prossimamente entrerà in vigore, anche i posti di provvisori e di supplenti debbono farsi in relazione all'ordine della graduatoria.

Alberto Ballaben.

I maestri ammessi ai concorsi nella Venezia Giulia

Finalmente i maestri delle vecchie provincie possono concorrere ai posti vacanti nella V. G.!

Condizione: triennio di servizio magistrale.

Da GORIZIA

Il brillante esito del Veglionissimo della Stampa

Ci scrivono 9: Data la grande aspettativa per questa manifestazione carnevalesca si era certi che il successo del grande Veglione dei giornalisti sarebbe stato soddisfacente: ma che fosse così brillante e così completo non ci si aspettava: ha superato dunque qualsiasi attesa.

L'aspetto del teatro era imponente, nell'attraente tripudio di colori: tutto era coperto con addobbi indovinatissimi e davano una nota molto caratteristica alla festa — del tutto intonata con il significato della serata — i manifesti più svariati dei giornali locali.

Si diede convegno la migliore società goriziana e chi non era in abito da sera indossava dei ricchi costumi, alcuni dei quali specialmente ammiratissimi. Molti costumi erano intonati con il significato della festa e impersonificavano la stampa in genere o qualche singolo giornale.

Molte furono anche le personalità intervenute. Notiamo che fra l'altro abbiamo visto il dottor Marcovich assessore del Comune di Udine ufficialmente intervenuto.

La festa si svolse sotto la direzione del collega Sofronio Pocarini, che si prodigò infaticabilmente in tutto perchè ogni cosa riuscisse bene.

Le danze si svolsero sotto la direzione dell'egregio maestro Nino Ferrandi e furono animatissime già da ben principio, accompagnate sempre molto bene dalla orchestra diretta dal maestro Penso.

Grande interesse destarono le danze eseguite dalla bravissima ed eminente ballerina Fedora Mirkaja che eseguì delle fantasie orientali piene di attrazione.

Fu coperta d'applausi. Ottimamente ballò anche il maestro Nino Ferrandi assieme alla sua distinta ballerina.

Durante la serata funzionò in modo inappuntabile e degno del massimo elogio il servizio di buffet tenuto dalla ben nota ditta Tullio Sabbatini in unione alla ditta Sorelle Valerio di via Rastello.

In quanti parteciparono al magnifico veglione dei giornalisti restò della festa la più gradita impressione.

Conferenza sulle grotte di Postumia

Con molto piacere apprendiamo che la sera del 15 febbraio verrà tenuta nella Palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana un'importante conferenza sulle Grotte di Postumia.

La conferenza organizzata dalla fiorente e benemerita Commissione Goriziana del Turismo scolastico sarà detta dal competente speleologo prof. dott. Sergio Gradenigo di Trieste, che la tenne già con ottimo successo ovunque, a Roma, a Trieste, a Firenze, ecc.

L'interessante conferenza che avremo il piacere e la fortuna di udire anche nella nostra città sarà accompagnata da numerose proiezioni illustranti i miracoli sotterranei del caso di Postumia, fra cui anche le Grotte scoperte recentemente.

I soci dell'Unione Ginnastica avranno l'ingresso libero. Gli altri pagheranno una lira. Posti a sedere indistintamente per tutti centesimi 50.

La conferenza è qui vivamente attesa e chiamerà certamente pubblico numeroso.

Assemblea dei negozianti

L'Associazione fra negozianti terrà il giorno 11 febbraio, domenica alle ore 10 nella sede della Federazione in Gorizia Corso Vittorio Emanuele N. 10 (I. piano) l'assemblea generale, col seguente ordine del giorno:

1. Relazione d'attività — 2. Relazione finanziaria — 3. Discussione sulla situazione del ceto commerciale, determinata dagli ultimi avvenimenti. — 4. Elezioni — 5. Eventuali.

Si osserva che l'assemblea è valida in prima convocazione con l'intervento di almeno 30 soci; in seconda convocazione essa delibererà mezz'ora dopo validamente con qualsiasi numero di soci intervenuti.

Data l'eccezionale gravità della situazione e l'importanza degli argomenti da discutersi si raccomanda vivamente di intervenire numerosi e di condurvi anche Ditte non ancora aderenti alla nostra associazione.

Trattenimento dei contadini

Il circolo contadini Goriziani, organizza per la sera del 12 febbraio nella Sala dellUnione Ginnastica Goriziana, il tradizionale «Ballo dei Contadini». Sarà fatta una grande lotteria e verrà rappresentato un viaggio di cittadini Goriziani in Libia, numero che chiameremo di varietà, di grandissimo effetto.

Si avverte che sono proibiti tutti i balli moderni.

Per i biglietti d'invito rivolgersi al Consorzio Agrario, Corso Verdi, 29 dalle ore 10 alle 12.

La fanfara dell' Audax Sportivo

L' Audax sportivo italiano, grazie alle speciali cure del sig. Guido Primas, sta per riprendere la sua bella attività di un tempo richiamando in vita la fanfara che fu già vanto e decoro di questa patriottica associazione sportiva.

Il nuovo Console fascista

Il sig. Italo Heiland è stato esonerato dalla carica di Comandante la Legione dell' Isonzo. Al suo posto è stato nominato il cav. Enrico Franciscì.

Da GRADISCA

Beneficenza

Ci scrivono 8 — (ritardato) Il veglione del giovedì grasso a favore del fondo poveri del Comune indetto per cura del Comitato esercenti addetti comunali e pompieri, riuscì benissimo per il grande concorso di cittadini senza distinzione di partito. Le danze durarono animatissime fino al mattino.

Veglia mascherata

Domenica prossima, principiando alle ore 22 al Cine Teatro vi sarà di nuovo una grande veglia mascherata.

CRONACA CITTADINA

Per l'unificazione amminist.

Importante colloquio alla prefettura

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo alla Prefettura un lungo importante colloquio tra il Prefetto marchese Carandini, il sottoprefetto di Gorizia cav. Piomarta, il comm. Nencetti commissario per la liquidazione della Giunta Provinciale e l'avv. Pisenti.

Ci consta che sono stati trattati alcuni dei più gravi problemi inerenti all' unificazione amministrativa del Friuli.

Crediamo, poi, che sia imminente lo scioglimento del Consiglio provinciale e la nomina della commissione reale per cui il ministero degli interni attende la proposta del nostro Prefetto.

Società degli Amici della musica

IL QUARTETTO VENEZIANO

Un'altra gemma della collana delle sue condizioni musicali ha deliziato ieri sera, nella Sala del Moderno, l'eletta schiera degli amici della musica.

Per questi quattro virtuosi giovani, ma tanto maturi in arte, del Quartetto Veneziano la lode singola sarebbe impropria, perchè le loro anime sono così perfettamente fuse, immedesimate insieme nella sovrana arte dei suoni, che esaltarne una sarebbe un degradare ingiustamente le altre.

Dalla loro finissima interpretazione, che fruga le più recondite delizie, emersero vive e palpitanti le anime dei due cigni immortali Mozart e Bethoven.

Il programma intercalò, applauditissimo quartetto del giovanissimo autore veneziano Guglielmo Russo, la cui arte di puro e fine sentimento, vorrei dire, Pucciniana, è destinata a grande avvenire, quando uscirà, come accenna, in un campo più vasto.

Vada dunque un'altra lode a questa benemerita Società ed ai suoi intelligenti promotori, ai quali è tanto debitore il buon nome ed il buon gusto nell'arte della nostra città. Alla quale pare che dalla nostra Società verrà data in breve, forse fra pochi giorni, un'esecuzione importantissima d'un gioiello di quella musica italiana antica che fa andare in solluchero tutti i buongustai di musica.

Sappiamo infatti che si stanno superando le ultime difficoltà per due esecuzioni della «Serva Padrona» diretta dal maestro Russo.

Ferrovieri avventizi

In questi giorni la locale Direzione delle ferrovie aveva disposti il licenziamento di circa duecento avventizi comprendendo fra essi ottimi agenti che mai parteciparono agli scioperi.

Il Delegato Compartimentale signor Lanzavecchia con dettagliata relazione ha subito informato l'alto Commissario delle ferrovie ed il giorno 5 faceva seguito col seguente telegramma:

«Calmare fermento provocato noti licenziamenti prego autorizzare trattenere in servizio ferrovieri avventizi ottimi che prestarono servizio durante scioperi scorso anno in attesa applicazione nuove disposizioni.»

In seguito a tale telegramma il Commissario onor. Torre ha disposto perchè siano mantenuti in servizio tutti gli avventizi licenziati il cinque corrente e giorni successivi, dichiarati, ottimi agenti e che sempre prestarono servizio durante gli scioperi degli scorsi anni.

Università popolare

Ieri sera alla Università Popolare il dottor cav. Cesare Marotta tenne la prima lezione sull'apparato digerente ed uropoietico.

Il valente dottore trattò della anatomia dell'apparato digerente, della bocca, dei denti, e della carie dentaria.

Si intrattenne sulla lingua e sulla sua funzione nella digestione.

Descrisse lo stomaco, ne spiegò chiaramente la sua opera, ed in ultimo accennò alle varie divisioni del l'intestino.

La conferenza per se stessa un pò noiosetta, riuscì davvero brillante ed istruttiva data la sicura e larga parola dell'oratore.

Riguardo alla seconda lezione su questo tema, ne daremo a suo tempo opportuno avviso.

Pubblicazioni di conferenze

Giorni fa edite dalla Libreria Carducci furono poste in vendita delle conferenze tenute alla Università Popolare.

La prima è la lezione del dottor E. Santangelo sul tema «Lo stato: concetto, funzioni, finalità» (Stato e Fascismo). la seconda è interessante ed istruttiva lezione del dottor Enrico Morpurgo trattante «L'uomo e l'universo».

Non possiamo che lodare questa utile iniziativa comune a poche città italiane, che contribuisce sì largamente allo sviluppo ella coltura e che crea nel mondo letterario una nota di lode alla cittadina.

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione Comunale per gli Orfani di guerra del Comune di Udine, avendo ricevuta una generosa offerta di cinquemila lire che il Comitato organizzatore dello «Veglionissimo studenti» desinò sul ricavato netto della festa, a favore degli orfani ne apprezza l'altissimo significato morale, degno della gioventu studentesca italiana, e nel porgere ai donatori vivissimi ringraziamenti ne addita la opera benefica alla ammirazione della cittadinanza.

Per vincere facilmente

è necessario acquistare una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale a beneficio della Croce Rossa Italiana, con estrazione certa al 28 Febbraio corrente. Ogni cartella contiene 10 caselle per potere far scrivere 10 numeri compresi dall1 al 90. Si vince indovinando 5 numeri anche non in fila, entro i primi 10 numeri estratti; si vince indovinando tutti i 10 numeri della cartella nei 45 numeri che verranno estratti, oppure non indovinando nessuno dei 10 numeri.

Affinchè il pubblico possa facilmente verificare i numeri delle sue cartelle, si assicura che saranno esposti in tutti i locali ove furono vendute le cartelle, i Bollettini Ufficiali e saranno anche distribuiti gratis e spediti a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, via Aracoeli, 3.

Ogni cartella costa soltanto 2 Lire e concorre a tutti i premi in contanti che ammontano a L. 450.000, e si trova in vendita dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola nazionale della Croce Rossa Italiana.

La Veglia al Circolo Famigliare

La Veglia mascherata che ieri sera ha avuto luogo nelle sale del Circolo Famigliare ha segnato il «clou» delle feste che si sono alternate in questo simpatico e veramente famigliare ritrovo.

Le eleganti sale erano addobbate con un senso artistico degno del miglior elogio, in puro stile giapponese. La orchestrina aveva trovato posto in una casetta giapponese, con terrazza adorna di glicinie: tutto aveva l'aspetto di un voluttuoso giardino fiorito.

Il merito esclusivo dell'artistico addobbo spetta all'infaticabile ed appassionato vice presidente signor Sinigalia ed alla gentile sua Signora.

La festa ha richiamato una folla eccezionale di soci. Numerosissime le maschere e veramente eleganti e carine: ammirate le «toilettes» ....

La Giuria giudicò la miglior maschera la signora Anna Malagut e la più caratteristica e spiritosa il signor Guido Chiussi, assegnando ad esse, due artistici premi.

Il sig. Galanti Giovanni fu un Ridolini perfetto.

Il dottor Giuseppe Sarti fu come sempre un ottimo direttore di sala.

Le danze si protrassero animate fino alle prime ore di questa mattina.

I servizio di buffet ha funzionato alla perfezione.

Domenica al Circolo stesso avrà luogo un «mattinée» mascherato per bambini e martedì 13 corrente addio di carnovale con serata di danze.

Il Veglionissimo di questa sera

Ricordiamo che questa sera ha luogo il «Veglionissimo Azzurro» che riuscirà indubbiamente un vero trionfo in questo carnovale che ormai volge alla fine.

Il dono che sarà assegnato alla «Reginetta della Festa» è esposto in una vetrina del Caffè Dorta.

Un russo fra gli arrestati a Tolmezzo

Gli arrestati fra i social comunisti di Tolmezzo son cinque e cioè: Ortis Emilia, Barotti Amedeo segretario della Camera del lavoro, Zearo Pietro De Cecco Antonio e Bruno Mulastow. Quest'ultimo è un suddito russo la cui presenza a Tolmezzo è alquanto misteriosa. A questo proposito si stanno raccogliendo informazioni.

Nel libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il nome della compianta signora Maria Spezzotti- Bonetti:

Alcuni amici lire 11.

Hanno versato lire dieci: Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Urbanis cav dottor Giuseppe — Dorta e Fantini — Pecile cav. Biagio — Luchini avv. Luchino — Aldrighetti dottor Fausto — Totale lire 1400.

Patronato dei ciechi

La signora Italia Rubbazzer e figlie per onorare la memoria della compianta signora Giustina Cumano Perusini ha versato lire dieci.

Idem. Idem. della compianta signora Elena Nicli Lecchi, 10.

Offerte pervenute alla Società di Patronato per i ciechi:

Dalla signora Magda nob. de Pilosio per onorare la memoria del compianto suo consorte lire 300.

Dalla famiglia Romolo Leonarduzzi per onorare la memoria del compianto sig dottor Martinuzzi lire 25 — dalla signora Italia Rubbazzer e figlia per onorare la memoria della signora Giustina Cumano Perusini 10, dalle stesse per onorare la memoria della signora Elena Nicli Lecchi L.10.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Associazione Scuola e Famiglia:

Per onorare la memoria di Domenico Del Pup:

Sig. Luigi Conti lire 10

Idem. della signora Giovannina Bladene Fanton il signor Eugenio Della Martina 20.

Idem. della signora Giovanna Danelon ved. Fabris il signor Toniutti Giuseppe e famiglia lire 15.

Idem. del barone Francesco Locatelli le baronesse Carla e Bice Locatelli lire 10.

Idem. della Contessa Chiara Bearsi ved. Colombatti: sig.ra Elisa e Antonietta Zonca lire 25.

Idem. della compianta signora Elisa Zanini Gobbi: comm. prof. Luigi Pizzio lire 10.

Idem. della compianta signora Maria Sgobero: Emma Pinoli lire 5 Ida Bianchi 5.

Il signor Cesare di Colloredo offre lire 50 per onorare la memoria della compianta signora Chiara Colombatti alla Pia Casa di Ricovero.

Trattoria comunale

OGGI Mattina: Rigatoni al sugo — manzo alla inglese, contorno.

CINEMA EDEN

Questa sera verrà replicato IL QUADRANTE D'ORO interpretato da Emilio Ghione (Za la mort).

ULTIME NOTIZIE

LA RELAZIONE DELL'ON. ORLANDO SULLA CONVENZIONE DI S. MARGHERITA

ROMA, 9. — Ecco il testo della relazione presentata dall'onor. Orlando sul progetto di legge relativo alla approvazione degli accordi e convenzioni firmati a Roma il 23 ottobre 1922 fra il Regno d' Italia ed il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni per la esecuzione del trattato di Rapallo del 12 novembre 1920.

L' ATTO ESECUTIVO DI UN IMPEGNO CONTRATTO

Onorevoli Colleghi!

Le norme dell'accordo internazionale cui si riferisce questo disegno di legge, considerato sotto l'aspetto tecnico si presentano come aventi un carattere puramente esecutivo di un altro accordo precedente e cioè di quel trattato di Rapallo che fu già presentato al Parlamento e da esso ratificato. Poichè è inconcepibile che di una convenzione giuridicamente perfetta sia rifiutata l'osservanza, così non può discutersi della imprescindibile necessità di approvare l'accordo presente, in quanto esso, ripetesi, sia da considerarsi come un atto esecutivo di un impegno definitivamente contratto.

Per verità se tale giudizio riduce il contenuto del disegno di legge entro termini relativamente modesti, una importanza maggiore esso acquista appunto per la speciale natura dell'atto originario di cui costituisce la esecuzione. Il trattato di Rapallo, infatti, aveva risoluto la questione fondamentale relativa al regolamento delle frontiere fra i due stati contraenti, ma poichè questa stessa delimitazione determinava tutta una serie di problemi intricati e di carattere politico, economico, culturale, di innumerevoli questioni di diritto pubblico e di diritto privato nel trattato avea largamente deferito la completa risoluzione di tali problemi ad atti successivi che dovevano essere preparati da apposite commissioni. Sotto questo aspetto gli accordi di cui oggi il Parlamento discute, pur avendo sempre un carattere giuridicamente esecutivo possono avere, ed hanno, una considerevole importanza per ciò che riguarda l' assetto dei complicati rapporti che si collegano al trattato di Rapallo. Ma, pur riconoscendo ciò, sarebbe evidentemente una vana illusione il credere che la portata sostanziale di questo trattato, in quanto esso impone allo Stato Italiano rinuncie che ben si comprende appaiono dolorose, sia potuta essere modificata da accordi, destinati invece ad attuare gli impegni presi. E, per verità, nessuno in seno alla Commissione manifestò tale pensiero, onde la discussione minuziosa e lunga cui diede luogo il presente disegno ebbe esclusivamente per iscopo di considerare se gli interessi italiani siano stati sufficentemente difesi, per quanto le circostanze lo consentivano. La maggioranza della Commissione espresse in tale senso un giudizio affermativo che trova il suo fondamento più saldo nella disposizione dell'articolo 3 del protocollo che segue la convenzione e secondo la quale tutte le disposizioni contenute nell' accordo non potranno essere mai interpretate in modo che ne risulti per i sudditi italiani una situazione meno favorevole di quella che loro deriva dai trattati di S. Germano e dal trattato di Rapallo.

LE CRITICHE E LE RISERVE

D'altra parte in quanto alle critiche e le riserve che furono fatte nel seno stesso della Commissione si fondono largamente sul modo della pratica osservanza che si è finora data alle norme le quali, in omaggio alle minoranze etniche, si trovano già nei trattati precedenti, la maggioranza della Commissione trae da questi precedenti una ragione per affrettare l'approvazione dell'accordo di cui si tratta. In argomenti, infatti, di natura come l'attuale è giusto il dire che la efficacia e la utilità di un patto dipendono sopratutto dallo spirito con cui esso viene attuato. Ma, appunto per questo, è preferibile di dare una base, di diritto salda e definitiva alle proprie ragioni: il che vale tanto per chi spera nello spontaneo diritto amichevole da parte dell'altro contraente quanto per chi confida, invece, in una azione vigilante e risoluta del governo per il sicuro e scrupoloso rispetto dei diritti dei nostri concittadini.

Detto ciò, per quanto riguarda il punto di vista tecnico, l'esame più largamente analitico delle varie questioni non sarebbe utile, trattandosi di un accordo internazionale che il Parlamento non può modificare; potrebbe essere forse nocivo. La complessità, infatti, di quei rapporti cui si è di sopra accennato, fa sì che anche questo secondo trattato di esecuzione darà necessariamente luogo non soltanto a indefinite questioni di applicazione specifica, ma anche ad ulteriori atti più particolarmente esecutivi, al qual proposito il proporre sin da ora dubbi di interpretazione a noi sfavorevoli e il soffermarsi intorno alla discussione di queste o quelle disposizioni particolari, potrebbe riuscire di pregiudizio a quella azione che il governo dovrà in seguito esercitare. La Commissione quindi non crede di aggiungere altro per ciò che riguarda il contenuto puramente tecnico di questo accordo, ritenendo che l'anzidetto basti per giustificare la conclusione favorevole all' approvazione di esso.

IL LATO POLITICO

Ma, a conforto di tal conclusione un'importanza anche maggiore, anzi decisiva, deve attribuirsi, al lato politico della questione. Con parole assai gravi ed incisive, la relazione del Governo avverte che l'interesse generale del Paese impone ormai di chiudere quel ciclo di questioni di cui gli accordi presenti non sono che l'ultima ed inevitabile conseguenza. E, per verità, (anche senza bisogno di particolari esempi), ognuno chiaramente avverte come il fatto stesso che tali questioni siano comunque ancora aperte, costituisca, per la politica estera generale del nostro paese, una ragione di inciampo se non di debolezza. La Commissione, per suo conto, sente profondamente la perfetta giustezza e verità di tali considerazioni, se anche ogni partito tale sentimento colleghi coi propri, diversi, ideali. Se, da un lato, difatti si riafferma il proposito di eliminare ogni ragione di conflitto tra i popoli è di servire la causa della pace coltivando relazioni amichevoli cogli stati, specialmente di frontiera, dall'altro lato i partiti che maggiormente coltivano gli ideali nazionali sentono di dovere comprimere la reazione del loro dolore in omaggio a un dovere, ancora più alto, se pure penoso, di disciplina nazionale.

E sentono pure che non si deve, sia pure indirettamente, contribuire alla svalutazione della vittoria anche nei suoi risultati i quali per quanto ridotti rimangono quella grande ed immensa cosa che è oggi magnifica realtà e nei lunghi e amari anni anteriori alla guerra poteva appena sorridere come speranza ai più appassionati sognatori. Certamente gravissime sono le presenti difficoltà anche per quanto riguarda l'assetto del nuovo stato di cose.

Si tratta di difendere e di salvare un'italianità che dentro e fuori i nuovi confini è rimasta come frammento di un corpo disgiunto. Questo è il compito attuale che l'Italia intende fermamente perseguire, ma per far ciò bisogna ormai che di quel compito siano fissati i termini. Quanto più ardenti sono le passioni che il presente argomento inevitabilmente suscita in ogni animo italiano, tanto più in questo momento è necessario dominarle. Veramente forte è quel paese, e tale vogliamo che sia l' Italia, che non disperde le sue energie oscillando sterilmente fra vane recriminazioni del passato e fantastiche aspirazioni dell'avvenire, ma che tutti il suo sforzo concentra nell'ora presente per vincere le difficoltà con disciplina consapevole e austera. Animata da tale spirito la vostra Commissione, onor. Colleghi, vi propone l'approvazione del presente disegno di legge.

Il parere della commissione del Tesoro

La relazione è accompagnata dal seguente parere della Commissione Parlamentare finanze e tesoro.

«La Commissione finanze e tesoro, esaminate le clausole aventi portata finanziaria degli accordi firmati in Roma il 23 ottobre 1922 fra l' Italia ed il Regno dei Serbi-Croati-Sloveni per l'esecuzione del trattato di Rapallo ritiene che la loro importanza è limitata di fronte all' importanza politica degli accordi stessi, che le dette clausole nella quasi loro totalità sono la conseguenza della divisione tra i due stati di territori facenti parte anteriormente di un solo stato. Il paragrafo 3 dell'articolo 32 relativo al pagamento di 16 milioni di lire italiane che il governo italiano si obbliga a fare all'altro contraente pone fine a complesse questioni di valute. Astrattamente considerato il detto paragrafo non rappresenta onere grave per il tesoro italiano, mentre d'altro canto va valutato in relazione ad altre complesse e ben più importanti questioni aventi carattere finanziario. E' pertanto tutto considerato la Commissione finanze e tesoro esprime parere favorevole per l' approvazione del disegno di legge».

Le liete impressioni della stampa Jugoslava

ROMA, 9. — La «Stefani» ha da Belgrado:

La notizia che l'on. Mussolini ha presentato alla Camera italiana il progetto di legge per la approvazione degli accordi conclusi fra la Italia e la Jugoslavia a Santa Margherita è stata accolta dalla stampa di Belgrado con viva soddisfazione.

L'organo ufficioso radicale «Samuprava» scrive:

«Questa notizia rallegra tutti gli ambienti di Belgrado e probabilmente in questa settimana avremo anche la prova che la stampa di tutto il paese ha accolto favorevolmente il passo definitivo compiuto dall'on. Mussolini.

La prossima rattifica da parte della Camera Italiana di quegli accordi varrà a rafforzare la nostra fiducia verso la Italia e ci aiuterà a conservare la preziosa amicizia del nostro potente vicino.

La «Tribuna» radicale scrive:

«La presentazione degli accordi di Santa Margherita alla Camera Italiana per la loro rattifica significa che la Italia nella persona dell'on. Mussolini presidente del Consiglio e capo del partito fascista ha acquistato un uomo che mantiene la parola data e che desidera ristabilire il prestigio del suo paese fra i popoli di questa riva dell'Adriatico.»

Il «Novosti» organo del partito agrario scrive:

«Il nostro popolo desidera sinceramente vivere in buoni rapporti con la vicina Italia.

La rattifica degli accordi di Santa Margherita avrà luogo fra alcuni giorni e renderà tali rapporti ancora più cordiali.

Ci è particolarmente grato constatare che quali accordi saranno rattificati e condotti a termine dal governo dell'on. Mussolini capo dei fascisti Italiani.

La rattifica da parte della Camera Italiana degli accordi conclusi a Santa Margherita creerà una nuova èra di rapporti di buon vicinato tra il regno Serbo Croato Sloveno e i regno d'Italia.

Dopo questo fatto i due paesi debbono insistere perchè questi rapporti divengano ancora migliori e più cordiali. I due governi debbono considerare che se le rispettive diplomazie saranno perspicaci abbastanza, mai noi avremo divergenze.

Il «Balkan» organo indipendente, scrive:

«L'on Mussolini ha dimostrato che egli sa stimare la alta massima di mantenere la propria parola d'onore per la quale come noi ben ricordiamo fu versato tanto sangue.

Non appena l'Italia dopo la rattifica avrà eseguito il trattato di Rapallo e tutti gli accordi ad esso allegati una nuova èra di buon vicinato comincierà fra i nostri due paesi quale è richiesta dai reciproci interessi della Jugoslavia e della Italia..

Corte d'Assise di Milano
La tragedia di Palazzo d'Accursio

(Nostro servizio particolare)

MILANO, 9 — (notte per telefono). L'udienza si inizia alle ore 9.30

Sale sulla pedana il Commissario di P. S. Giordani Umberto al quale fa seguito la teste Perroni Maria, abitante in Piazza 8 agosto a Bologna. Essa conosce l'imputato Gelosi suo affittuale e dice che egli non si occupava di politica ma che dalla signora Campestri apprese che il Gelosi frequentava la compagnia degli anarchici e che aveva in casa bombe e gelatina.

L'imputato Gelosi s'alza nella gabbia e nega. La Campestri, egli dice, non può avere detto questo. Bisogna conoscere la signorina Maria Perroni: è una pettegola e una attaccabrighe.

Dopo una filippica contro la teste l'imputato esclama violentemente: «Tutto quello che essa ha detto è falso come è falsa la sua capigliatura perchè porta la parrucca».

Il pubblico, i giurati, gli imputati e il presidente ridono. La teste ha un grido di indignazione e quando cessano le risa dice al presidente:

«Allora dirò io......»!

PRESIDENTE: dica pure....

La teste esita, poi se ne va dicendo: «No, non dico più nulla» e si allontana gettando uno sguardo di odio al poco delicato imputato.

FAIONI ANSELMO, cronista dell' «Avvenire d Italia» non potè entrare nel Palazzo Comunale perchè le guardie rosse non lasciavano passare la stampa borghese. Dice che da un gruppo di sovversivi furono sparati due colpi di rivoltella in direzione di Via Indipendenza.

GANDINI ILDEGONDA, conobbe il Gelosi perchè questi le si presentò offrendole un appartamento. Per fare il contratto relativo essa si recò da lui al ristorante Borsa noto covo dei socialisti.

Parlando della giornata dell'insediamento della Giunta il Gelosi le disse che sarebbe stata una giornata rossa e che quei porci dela minoranza si sarebbero ammazzati tutti.

La sera successiva ai fatti la teste andò nella casa procuratale dal Gelosi che pure era abitata dall'imputato. La casa era di proprietà della Campestri la quale le fece le sue meraviglie dicendo che il Gelosi teneva in casa delle bombe.

Al mattino dopo la teste impressionata si recò in Questura a denunciare la faccenda.

La teste dice che avendo chiesto al Gelosi come fosse avvenuta la tragedia questi le rispose:

« Altro che abito marron, vi era tutta una compagnia di buoni amici che a un segnale di rivoltella dovevano fare giustizia di tutta la minoranza».

La teste afferma che dicendo questo l'imputato era alquanto eccitato

Il Gelosi nega tutta la deposizione della teste.

Si succedono quindi vari testimoni di nessuna importanza e l'udienza è tolta e rimandata a domani.

Mutamenti nelle alte cariche del Banco di Roma

ROMA, 9. — Il senatore conte Carlo Santucci per ragioni di età e professionali si è dimesso dalla carica di presidente del Consiglio di amministrazione del Banco di Roma. Il Consiglio riunitosi oggi ha chiamato a sostituirlo l'onor. Francesco Antonio Buoncompagni Ludovisi Principe di Piombino. Il grand. uff. rag. Giuseppe Vicentini attuale amministratore delegato passa ad assumere la carica di Vice presidente. A nuovo amministratore delegato è stato eletto il comm. avv. Carlo Vittorio Vitali Vice presidente dell'Associazione bancaria italiana e direttore del Credito Commerciale di Cremona. Alla nomina dei consiglieri che debbono coprire i posti vacanti nel consiglio di amministrazione sarà proceduto dall'assemblea.

Uccide il cognato

VENEZIA, 9. — (notte per telefono). Giunge notizia da Chioggia che ieri sera verso le ore 23 in Calle Corona nella trattoria alla Mano Amica il figlio del proprietario Benso Luigi d'anni 40, marinaio disoccupato, con un colpo di coltello al cuore ha ucciso il cognato Padovan Vincenzo che lo aveva rimproverato per i maltrattamenti usati verso la sorella Assunta.

Il Benso fu arrestato questa sera dai Carabinieri.

La visita dei Sovrani Inglesi in Italia

LONDRA, 9. — Il «Daily Mail» pubblica che la visita dei Sovrani Inglesi in Italia salvo circostanze impreviste avrà luogo nel mese di maggio.

L' Ungheria protesta
Contro gli armamenti dei vicini

LONDRA, 9. — Il «Times» è informato che il governo ungherese ha inviato un memorandum alla Società delle Nazioni domandando il completo disarmo degli stati limitrofi dell' Ungheria.

Note in margine

Le gravissime accuse dell'onor. Giolitti all'onor. Nitti

I giornali annunciano che il direttorio del gruppo universitario fascista, avuto sentore che l'onor. Nitti avrebbe prossimamente ripreso le sue lezioni alla Università, ha votato un ordine del giorno con cui si considerava profanazione tale ritorno e si deliberava di impedirlo ad ogni costo.

A noi non piacciono, in tesi generale, questi atti di sabotaggio; ma comprendiamo il sentimento degli studenti romani. L'onor. Giolitti è sorto a gettare nuova luce sinistra sull'iniqua figura dell'onor. Nitti nella commissione parlamentare degli esteri.

Poichè l'onor. Giunta aveva fatto alcune allusioni all'onor. Giolitti, deplorando il Trattato di Rapallo, l'on. Giolitti ha preso la parola per dichiarare che egli aveva trovato la questione adriatica gravemente compromessa dal precedente ministero Nitti, che aveva rinunziato alla Dalmazia, aveva compromesso le sorti di Fiume; mentre il suo Governo, attraverso schermaglie e concessioni inevitabili, aveva potuto portare il confine al Nevoso, salvare Zara e dare a Fiume un assetto soddisfacente. Riconosce che il trattato di Rapallo deve considerarsi come il fruto di un accomodamento, ma che non era possibile realizzare uno migliore.

Disciplina

Non avviene tutti i giorni di vedere un Generale, un uomo che, dopo una lunga e gloriosa carriera, ha raggiunto il vertice della gerarchia militare, conquistando promozioni, medaglie e decorazioni, riprendere il moschetto del soldato e montare le sue due ore di fazione dinnanzi ad una garetta.

Questo nobile spettacolo ha offerto, l'altro giorno, il generale Bronzetti, montando la sua guardia, con il reparto della milizia nazionale al Palazzo Reale.

Da queste forze nuove, che offrono al mondo stupito ed ammirato, simili esempi di ferrea disciplina, l'Italia può attendere fiduciosa la sua rinnovazione.

Cronaca Sportiva

Ucama Friuli-Olimpia Treviso

Incontro non difficile per i concittadini se questi sapranno mantenere la forma dimostrato nelle ultime partite. Se domenica da Treviso l' Ucama ritornerà vittoriosa, si troverà seconda in classifica.

L'undici giallo-bleu sarà così formato: Marioni, Romanutti, Rosso, (cap.) Visentini, Piani, Prosperi, Rischiotto, Florit, Massa, Fornarola Pastorutti.

Milan-Udinese

Abbiamo già annunciato l'eccezionale incontro che avrà luogo domani tra il «Milan» e la squadra dell'A. S. Udinese.

Ecco la formazione cittadina: Lodolo — Schiffo Cantarutti — Liuzzi II. Molinaris Semintendi — Liuzzi I (cap.) Melchior Moretti, Tosolini e Bellotto.

Raccogliamo l'ammonimento di un giornale cittadino ma più che chiuderci in una «serena rassegnazione» aspettiamo serenamente in una giustificata rassegnazione.

Nei giocatori, noi, abbiamo sempre contato.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 1.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 16.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 9.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.50 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9,6 — 12,50,

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:

Ore 5 — 11.10 — 17.58.

Arrivi a Cividale:

Ore 6.34 — 12.41 — 17.52.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.3, — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.42 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.35 — 12.59 — 18.20 — 22.15.

Palmanova · Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.28 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.16 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 —

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8,45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenza 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenza 7.10 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»